



BONANNI PARATORE Francesca (Roma, 1940 – 1989)

La drammatica fine in un incidente stradale di questa giovane donna piena di vitalità commosse in particolare il Gruppo di Romanisti al quale da tempo recava il suo contributo di assiduità e di quella passione con cui seguiva le vicende della città, specie nelle sue espressioni popolarmente più autentiche. Da tali osservazioni erano scaturiti alcuni suoi scritti sulla *Strenna* che presentano l'immediatezza e la vivacità di comportamento della gente dei rioni centrali, caratterizzati da una più tradizionale presenza. In modo del tutto speciale quei suoi veri e propri bozzetti di vita immediata rivelano un geloso amore della città e del proprio rione.

Di singolare interesse resta un suo pezzo dal titolo *Requiem per un Giubileo* in cui si esprime il sollievo di un cittadino innamorato di Roma nel vedere sfoltire le folle che invadono Roma per i suoi rituali richiami, soprattutto di carattere sacro. Come studiosa, la Bonanni aveva scelto di seguire, approfondendolo anche nell'attualità delle scene, il fenomeno teatrale in Roma.